



**FEDERMANAGER**  
**U.S.C.L.A.C./U.N.C.D.I.M./S.M.A.C.D.**

[www.usclac.it](http://www.usclac.it)

(Unione Sindacale Capitani Lungo Corso al Comando /Unione Nazionale Capitani Direttori di  
Macchina /Stato Maggiore Abilitato al Comando o alla Direzione di Macchina)  
SEGRETERIA NAZIONALE

Genova, 28 Gennaio 2015

**Comunicato stampa in esito alla richiesta di condanna formulata dal Pubblico Ministero nel procedimento a carico del Comandante Schettino.**

Chi espone, ovvero le Organizzazioni Sindacali degli Stati Maggiori della Marina Mercantile, non ritengono certamente di disporre delle competenze tecnico-giuridiche necessarie per interpretare, e tantomeno commentare, la pesante sentenza di condanna richiesta dall'Ufficio di Accusa nella requisitoria finale del processo a carico del Com.te Schettino.

Da cittadini ossequiosi della norma e fiduciosi nell'amministrazione della Giustizia siamo propensi a ritenere che una così pesante sentenza di condanna sarà stata richiesta in relazione all'individuazione di elementi probatori stringenti per definire la responsabilità penale del Com.te Schettino.

Ciò che però disarma è l'utilizzazione di un epiteto canzonatorio ed inusualmente offensivo rivolto all'imputato. Il Pubblico Ministero ha definito infatti Schettino "idiota" e, se ad un lato non si ha ricordo di Pubblici Ministeri che aggettivizzano con epiteti sconvenienti gli imputati, dall'altro si pensa che qualificare "idiota" il Comandante che ha sbagliato, necessariamente involga nella qualificazione dispregiativa anche chi a quel posto di comando lo ha insediato e gli ha consentito di permanere al comando di una nave.

Chi scrive sa come il consenso armatoriale al comando si conferisca solo in esito ad una selezione severa tra soggetti che dispongono di qualità, certificazioni e titoli professionali, anche perché, non può dimenticarsi, che sulla nave il Comandante rappresenta l'Armatore.

Ci siamo anche soffermati sul significato etimologico e sull'utilizzazione storica dell'espressione "idiota", e se i vocabolari della Lingua Italiana portano a sinonimo dell'epiteto i termini "incompetente, inesperto ed incolto", una penetrazione storica nell'utilizzazione del termine, già all'epoca della Lingua Volgare configurava come "idiota" chi appunto, nel '300, era stupido, privo di senno, incapace di ragionare.

Si è arrivati all'800 nel quale l'idiozia era letta come una patologia mentale, definizione oggi ablatata dalla terminologia nosocomiale e rilegata nell'accezione dialogica dispregiativa di stupidità.

E considerato che, come detto, leggendo tanti articoli e seguendo anche tramite i media molti processi, più o meno famosi, mai avevamo sentito un Pubblico Ministero insultare un imputato (chiedere l'ergastolo si ma giustificare quella richiesta definendo, ad esempio, "fetente" l'imputato non ci era mai capitato di sentirlo), ci siamo domandanti se il termine "idiota" il Pubblico Ministero lo abbia utilizzato nell'accezione che ad esso diede Fëdor Dostoevskij nel famoso romanzo, laddove il principe Myskin, ovvero l'Idiota, altri non è che un candido, un buono integrale, un angelo che cerca di farsi uomo e, in quanto tale, considerato dagli altri esseri umani

di animo molto meno nobile del suo, appare al mondo come una sorta di disadattato, di imbecille, di malato di quell'idiozia che, come detto, nell'800 era letta come patologia.

Non crediamo che la Pubblica Accusa possa avere contemperato con questa interpretazione letteraria una pena a 26 anni di reclusione ed allora, proprio per questo, dissentiamo dall'aggettivizzazione e chiediamo che senza celie Francesco Schettino venga giudicato per quello che ha fatto, ma con la dignità che da uomo e da Comandante gli appartiene.

La Presidenza